

Ricordi, progetti e tanti consigli per i ragazzi

Livorno raccontata dal Vescovo



di Lisa Finocchiaro
lisa.finocchiaro@alice.it

A distanza di un anno dal suo insediamento nella Diocesi di Livorno abbiamo intervistato il Vescovo Monsignor Simone Giusti. Dall'intervista sono emersi impressioni, pensieri e progetti su Livorno, i suoi abitanti e il loro futuro. Ascoltare i ragazzi è il consiglio che Monsignor Giusti offre agli adulti e dimostra di riporre molta fiducia nei più giovani come risorsa da valorizzare per far crescere la città. Avvicinandosi il periodo del Santo Natale, il nostro Vescovo non poteva esimersi da esprimere il suo augurio ai cittadini per una festa che non sia basata sull'aspetto materiale e commerciale bensì come il momento per la famiglia e per la riflessione spirituale.

Il 2 dicembre ricorre il primo anniversario del Suo arrivo a Livorno. Quali sono i ricordi più belli dell'accoglienza dei livornesi e qual è tuttora il Suo rapporto con i cittadini?

«L'accoglienza che i livornesi mi hanno riservato è stata sin dall'inizio molto calda e affettuosa. Dopo un anno posso dire di sentirmi davvero a casa mia. Di ricordi belli in un anno ne ho molti, soprattutto tante amicizie nuove. Ci sono stati due momenti forti che sono rimasti nel mio cuore: il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa e quello a Lourdes, ma anche tutti i pellegrinaggi a Montenero ogni secondo sabato del mese. Da sempre considero il Santuario come la mia cattedrale mariana».

A distanza di un anno qual è il Suo giudizio sulla città vista da abitante e da rappresentante della Chiesa?

«Livorno è una città con tante potenzialità ma che non riesce a decollare. Livorno non è solo porto e industria. C'è molto, molto di più.

È necessario liberarsi da uno sterile attaccamento al passato per gettarsi con coraggio verso il futuro. L'ho detto in più di un'occasione Livorno potrebbe diventare una meta turistica di grande pregio, soprattutto perché potrebbe offrire occasioni di svago e bellezze da ammirare ad un target popolare di turisti. In quest'ottica sarebbe necessario un nuovo disegno urbanistico del porto e del centro cittadino. Come Vescovo non posso decidere del governo della città, ma mio compito è ricordare a coloro che ci amministrano e ai livornesi stessi le caratteristiche di questa nostra Livorno, invitandoli continuamente a fare dei progetti per il futuro».



MONS. GIUSTI VESCOVO DI LIVORNO

Tra le tante attività nelle quali un Vescovo s'impegna quale ritiene abbiano la precedenza rispetto alle altre o meglio nei Suoi programmi per la Diocesi di Livorno quali sono le priorità?

«Le priorità di un Vescovo sono certo quelle pastorali. Mio compito è occuparmi della fede dei nostri concittadini, ma l'uomo è una persona completa, fatta di corpo, spirito e anima e quindi come Pastore ho il dovere di prendermi cura anche del benessere delle persone, della loro felicità qui in questo mondo».

Dalla Sua esperienza con i giovani come assistente nazionale di Azione Cattolica ragazzi, qual è il suo pensiero sul rapporto tra questi ultimi e la scuola, le istituzioni anche alla luce dell'ultima riforma?

«Penso che i giovani ed i giovani livornesi non siano un "problema da risolvere", ma una risorsa da valorizzare. Sono il nostro futuro e sono molto più intelligenti e vivaci di quanto si possa credere. Quando ho parlato loro, nelle occasioni che ho avuto in questo anno, ho incontrato ragazzi svegli, in grado di capire e con una voglia grande di essere

Il suo stemma



presenti e partecipi della realtà che li circonda. Ascoltiamoli e diamo loro la possibilità di esprimersi, perché possano "sentire" davvero loro città e aiutarla a decollare».

Se dovesse mandare un messaggio a tutti gli studenti livornesi quale sarebbe il suo consiglio in questo momento di crisi?

«Abbiate fiducia nel futuro. Siate protagonisti della vostra vita e impegnatevi con tutti voi stessi in ciò che credete, solo così si cresce davvero!»

Ritiene che i più giovani a Livorno siano ancora troppo lontani dalla chiesa?

«I giovani livornesi sono come tutti i giovani del mondo: prima devono incontrare Cristo e poi ameranno la Chiesa. Forse molti non lo hanno ancora incontrato, ma questo è un compito che spetta a me, ai nostri sacerdoti e a tutti i battezzati».

Qual è l'augurio che vorrebbe esprimere ai livornesi e ai nostri lettori in vista delle festività Natalizie?

«Il Natale è l'occasione più bella e propizia per trascorrere un po' di tempo con chi amiamo. Fatelo! Regalate un po' di tempo alla vostra famiglia, ai vostri cari, ai vostri amici e trasmettete tutto l'amore di cui siete capaci. È il regalo più stupendo che potete fare ed il modo più vero di vivere il Natale. Auguri a tutti!»